

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Band: 37 (1980)
Heft: 10

Artikel: La concezione G+S
Autor: Weiss, Wolfgang
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1000502>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 22.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La concezione G + S

Wolfgang Weiss

In quest'articolo l'autore esprime la sua opinione personale. Le citazioni si distinguono dal carattere più stretto.

La concezione G+S, pubblicata dalla Scuola federale di Macolin e dagli Uffici cantonali G+S, è stata approvata dalla Commissione federale di ginnastica e sport nel giugno 1980.

La concezione G + S

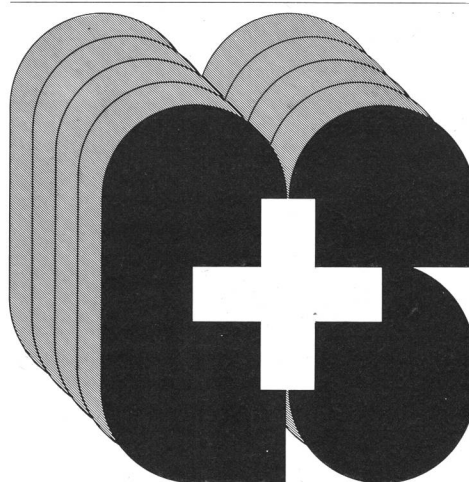
1. G+S è lo strumento della Confederazione e dei cantoni che mira a promuovere l'attività sportiva esercitata dai giovani dai 14 ai 20 anni nelle società sportive, movimenti giovanili, scuole e altri gruppi.

2. G+S desidera contribuire a risvegliare nel maggior numero possibile di giovani, la voglia di fare dello sport, a dar loro una buona formazione nelle discipline di loro scelta e a farne degli sportivi autonomi capaci d'integrare lo sport nella loro vita. Intende, con questo, sviluppare lo sport di massa.

3. G+S dipende direttamente dallo spirito d'iniziativa e dalla qualità dei suoi monitori; si sforza di formarli essenzialmente in funzione della loro attività in favore dei giovani e a questo scopo fornisce loro un aiuto massimo.

4. G+S necessita la ricerca permanente di una buona collaborazione tra la Confederazione, cantoni, associazioni e scuole; vuole offrire a tutti gli interessati la possibilità di contribuire, nella misura del possibile, al suo proprio sviluppo.

5. G+S vuol mantenere un giusto equilibrio fra la stabilità e il rinnovo, tra i mezzi impegnati e il rendimento e rimanere aperto a ogni ragionevole forma di sviluppo.



Questi cinque principi sono commentati di seguito e completati con certi fondamenti, analisi e obiettivi di G+S. In quest'articolo troverete solo degli estratti di questo documento che sarà distribuito a tutti gli esperti nel corso dell'autunno. Le persone che s'interessano a questa concezione possono rivolgersi alla Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin o agli Uffici cantonali G+S.



Il punto di partenza

L'idea di una concezione G+S è nata nelle prime discussioni in merito allo sviluppo di G+S. Gli interlocutori ponevano sempre la stessa domanda: che cosa volete veramente?

Le basi legali e tutte le direttive necessarie erano messe a punto. Conoscevamo i nostri doveri, sapevamo anche cosa volevamo, ma queste idee non erano fissate per iscritto da nessuna parte. Nacque così l'idea di elaborare una concezione G+S per ottenere una certa trasparenza con tutti i vantaggi e gli inconvenienti che questo comporta.

Che cos'è una concezione?

Per concezione, intendo una dichiarazione che precisi la strada prevista per realizzare le intenzioni espresse, ma che lascia comunque una grande libertà d'azione.

Si potrebbe ugualmente parlare di scopi o di obiettivi. Ma per me uno scopo è un punto finale, che una volta raggiunto, non c'è più d'attività. Gli «scopi» fissati nella concezione G+S sono sicuramente perseguiti, ma non possono realmente essere raggiunti.

L'essere umano è pieno di idee che influenzano il suo modo d'agire, talvolta inconsciamente. Solo quando capisco che il mio interlocutore pensa diversamente, mi vedo costretto a esprimere la mia «concezione», i miei motivi e le mie intenzioni per scoprire i nostri punti in comune. Una concezione non è fatta soltanto per essere approvata. Può provocare opposizione e portare così a delle critiche e discussioni costruttive.

Le consultazioni

Se si contano tutti i progetti, si può affermare che questo documento ha attraversato una decina di tappe e soltanto alcune frasi originali hanno resistito fino in fondo.

La concezione costituisce soprattutto una base di lavoro per i dirigenti responsabili di G+S: i collaboratori della SFGS e degli Uffici cantonali G+S, i delegati delle federazioni, i membri delle commis-

sioni di disciplina sportiva e gli esperti G+S.

Le discussioni nate nel corso delle diverse procedure di consultazione hanno esercitato una grande influenza che è stata forse più importante che l'approvazione quasi assicurata della versione definitiva.

Circa 1000 risposte ci sono pervenute quando le organizzazioni e autorità interessate sono state consultate nell'autunno 1979 (circa 30%).

Due terzi hanno accettato il progetto senza fare commenti. Un terzo ha dato il suo accordo di principio accompagnato da diverse osservazioni e il 2 per cento circa s'è pronunciato contro questa concezione.

Non è stato facile valutare i numerosi suggerimenti e critiche, soprattutto quand'erano diametralmente opposti, benché concernessero lo stesso tema:

- ...essere ancora più restrittivi
- ...sopprimere
- ...utopico
- ...pericoloso

Queste risposte, scelte a caso, sono state date in merito alla «partecipazione degli adolescenti alle decisioni» (questo tema è ripreso nel capitolo consacrato ai rapporti fra il monitore e gli adolescenti).

Questa breve panoramica mostra chiaramente che questa concezione non può soddisfare tutti e che è impossibile portare i numerosi pareri espressi su un unico denominatore comune.

Le osservazioni fatte sono state analizzate e prese in considerazione nell'ultima versione della concezione.

Tengo a ringraziare tutti coloro che si sono dati la pena d'esprimere il loro parere oralmente o per scritto. Il loro aiuto è stato preziosissimo, indipendentemente dal fatto che la loro opinione si sia concretizzata nel testo o che abbia permesso di difendere una certa versione.

Contenuto della concezione

Tutti i temi contenuti nei cinque principi della concezione sono ripresi nel commento.

Vista l'impossibilità di presentare il testo integrale, vi presento il sommario di questo documento, indicando con un asterisco i temi che tratterò più a fondo poiché hanno sollevato delle discussioni o perché li giudico importanti per comprendere il contesto globale.

Sommario della concezione G+S

1. Basi «strutturali»

1.1 Basi legali

La missione di G+S fissata nella legge federale

1.2 l'età G+S

La situazione attuale (tutti i vantaggi e gli svantaggi di un abbassamento dell'età G+S devono ancora essere discussi)

1.3 I pilastri di G+S*

G+S e le istituzioni sportive

1.4 Direzione di G+S

Le responsabilità dei dirigenti e la collaborazione

1.5 Finanziamento di G+S

Le spese nell'ottica della salute pubblica

1.6 Informazione

I mezzi didattici e le relazioni pubbliche

1.7 Sorveglianza e sviluppo*

Gli obiettivi dello sviluppo e la costante evoluzione

2. Basi pedagogiche

2.1 Lo sport nella nostra società

Lo sport come movimento libero della nostra società

2.2 Lo sport nel tempo libero*

Lo sport come attività del tempo libero esige altre strutture di quelle date all'educazione fisica obbligatoria

2.3 Lo sport di massa*

G+S contribuisce a divulgare lo sport

2.4 Definizione del termine «sport» come impiegato in G+S

Tentativo di descrizione

2.5 L'attività sportiva esercitata nel quadro di G+S

Tentativo di fissarne i limiti

2.6 Le discipline sportive

La strutturazione di G+S sulla base degli sport praticati oggi

2.7 Miglioramento della capacità generale di prestazione

L'inserimento di questo scopo centrale nel programma di G+S

2.8 Lo sport nell'età dell'adolescente

La spiegazione che tutto dev'essere adattato alle necessità dei giovani

2.9 Assistenza ai giovani

I compiti del monitore

2.10 L'educazione sportiva*

Il capitolo principale

2.11 l'educazione tramite lo sport*

Una panoramica su questo delicato tema

2.12 Concezione dei programmi

Informazioni sulla struttura dei corsi di disciplina sportiva

3. I monitori G+S

3.1 Origine dei monitori

Lo sviluppo basato su quanto esiste

3.2 Formazione dei monitori

Informazioni sull'esistenza di «monitori diletanti»

3.3 Esigenze

Cercare la giusta misura

3.4 Obiettivi della formazione*

Tentativo di descrizione

3.5 Metodi d'insegnamento*

Orientarsi sulla pratica

3.6 Formazione dei formatori di monitori*

L'importanza di questa formazione



3.7 Le istituzioni incaricate della formazione

L'importanza della coordinazione e della collaborazione

3.8 Consigli dati ai monitori

L'assistenza vista come formazione continua

Le cifre tra parentesi alla fine delle citazioni corrispondono al capitolo nel testo originale.

Sorveglianza e sviluppo di G+S

Il tema dello sviluppo è ugualmente trattato nella concezione di G+S:

La struttura di G+S dev'essere atta ad assimilare nuovi impulsi e a correggere errori che s'incontrano.

Per compiere la missione affidatagli dalla legge, G+S si prefigge i seguenti obiettivi, nel senso di un suo sviluppo:

- un impegno del maggior numero possibile di giovani per lo sport
- una qualità ottimale della formazione dei monitori e dei giovani
- una semplicità massimale dei lavori amministrativi che incombono ai monitori

G+S Intende svilupparsi in armonia con l'evoluzione della gioventù. (1.7)

I primi progetti contenevano ugualmente un capitolo consacrato ai pericoli da evitare. Intendo presentarlo poiché mostra le correzioni che si sono dovute fare e il ruolo assunto in questo contesto dalla concezione.

L'appoggio dato dallo Stato a G+S comporta parecchi pericoli:

- il pericolo di un'«alienazione» dovuta a obiettivi precisi sul piano della prestazione e un orientamento troppo imperniato sui «prodotti» (p.es. esami) a danno dell'azione viva, ludica e dell'aspetto «piacere» della pratica sportiva.

L'idea dell'esame di disciplina sportiva era inizialmente di fissare uno scopo d'insegnamento giudizioso e di permettere di controllare la materia imparata. Ma rendendo questo esame obbligatorio, si provocherà l'«alienazione», poiché spesso organizzato senza integrarsi giudiziosamente nel programma. Molti adolescenti vedevano in G+S solo questo esame e numerosi monitori non riconoscevano più gli autentici obiettivi della formazione G+S. La struttura di G+S del 1981 reca la correzione necessaria ponendo nuovamente gli scopi d'insegnamento al centro della formazione e lasciando la possibilità d'organizzare gli esami, dichiarati facoltativi, quando essi sono utili.

- il pericolo di una «commercializzazione», essendo l'attività dei monitori e dei partecipanti troppo motivata in funzione dell'aiuto finanziaria-

rio.

Questa tendenza nefasta non può essere corretta a livello della struttura. Tutto dipende dal comportamento dei monitori. G+S dovrà costantemente battersi per non diventare agli occhi dell'opinione pubblica la mucca da mungere a volontà. Gli sforzi intrapresi per migliorare la formazione dei monitori e dei quadri superiori dovrebbe aiutare a conservare la buona reputazione.

- il pericolo di una «burocratizzazione» tramite istituzione e importanza esagerata di valori e criteri che, pur costituendo buoni mezzi di controllo, risultano essere d'ostacolo a una concezione giudiziosa dell'attività sportiva.

La forma attuale della pianificazione del corso è uno dei migliori esempi di questo pericolo, visto che essa è diventata un semplice alibi in parecchie discipline sportive. La nuova forma, che prevede d'indicare lo scopo e l'idea direttrice del programma, dovrebbe permettere di ritrovare la buona strada.

Questi «avvertimenti» sono stati finalmente cancellati, visto che conferiscono un aspetto negativo alla concezione. Accompagneranno tuttavia G+S lungo tutto il suo sviluppo e occorrerà verificarli di tanto in tanto.

I pilastri di G+S

G+S non è un'associazione statale indipendente della gioventù. Tramite G+S, la Confederazione e i cantoni sostengono il lavoro delle federazioni sportive, delle organizzazioni giovanili, dei gruppi liberi e delle scuole.

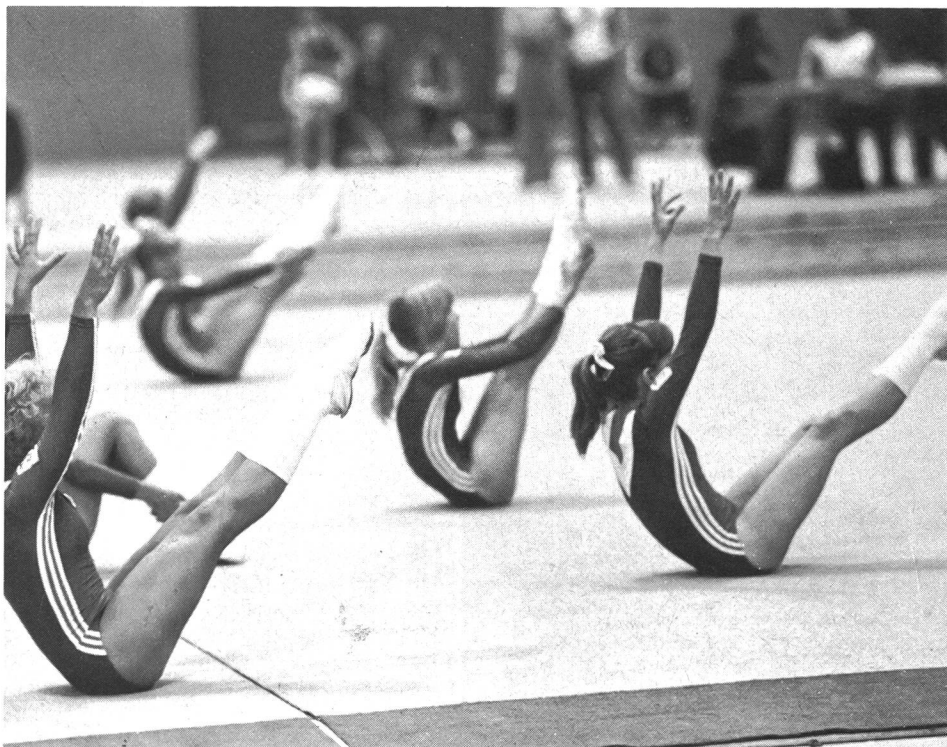
Sono essenzialmente i monitori riconosciuti da G+S che fanno vivere il movimento. Solo la loro attività permette ai giovani di partecipare al programma di G+S

G+S è un programma d'incoraggiamento destinato a tutte le organizzazioni che offrono ai giovani la possibilità di un'attività sportiva conforme allo «spirito G+S». (1.3)

Questo capitolo è molto importante per capire l'insieme della concezione.

È importante tenerlo presente quando si parla di monitori G+S. Con la loro attività, i monitori delle società sportive, delle organizzazioni giovanili o delle scuole portano nel loro bagaglio delle concezioni personali, delle norme e degli obiettivi. Una volta diventati monitori G+S, devono poter continuare a lavorare in queste istituzioni. Lo scopo di G+S non è di fare «banda a parte», bensì d'incoraggiare la cooperazione, di rendere coscienti e di facilitare lo sviluppo.

Un principio della formazione dei monitori riprende questo tema.



Nel quadro di ogni disciplina sportiva, la formazione è fondata sul campo d'interesse e sull'esperienza dei monitori. (3.4)

Ci si chiede spesso in quale misura le federazioni possono influenzare i corsi di disciplina sportiva e i corsi di monitori G + S. Il problema è senza importanza quando si tratta di discipline orientate essenzialmente sulla prestazione come ad esempio l'atletica leggera. Per contro è difficile immaginare l'enorme influsso esercitato da una federazione sulla struttura di G + S se essa domina uno sport come per esempio il calcio. Ma i conflitti sorgono in particolare nelle discipline quali l'escursionismo e sport nel terreno, la ginnastica e danza e l'efficienza fisica, oppure lo sci, dove le opinioni divergono enormemente quando si tratta di fissare ciò che è «buono» in tale o tal'altra disciplina, soprattutto di determinare la metodologia appropriata.

In questo contesto G + S gioca l'importante ruolo di permettere il dialogo, di sviluppare dei punti comuni e di lasciare, grazie a una grande tolleranza, un massimo di libertà d'azione ai diversi gruppi interessati. Un compito tipicamente svizzero per i membri delle commissioni di disciplina sportiva, commissioni composte ugualmente di rappresentanti delle federazioni, per i capi di corsi organizzati insieme dalla Scuola federale e una federazione, come pure per i consiglieri dei corsi di disciplina sportiva.

Un argomento favorevole è il fatto che le federazioni possono integrare la formazione di monitori G + S nei loro programmi d'insegnamento, ciò che permette di combinare giudiziosamente le strutture di G + S con le necessità della federazione.

Lo sport nel tempo libero

G + S è orientato verso l'attività sportiva del tempo libero. Le strutture da creare non sono identiche a quelle dello sport scolastico obbligatorio. (2.2)

Questa breve frase esprime tutto un processo d'assimilazione di questa fase di sviluppo. Fra i dirigenti di G + S alla Scuola di Macolin e i responsabili della formazione dei monitori, troviamo molti insegnanti d'educazione fisica che hanno avuto la loro formazione in un'università, cioè in vista dell'educazione fisica obbligatoria. Cioché molte cose che sono logiche nel settore scolastico sono state riprese in G + S, che è un'organizzazione del tempo libero, in particolare nei settori della pianificazione dell'insegnamento, del comportamento degli insegnanti e della metodologia. Il nuovo manuale di teoria per l'educazione fisica a scuola mostra ancor più chiaramente, grazie alla sistematica approfondita, che un'organizzazione

basata sulla partecipazione volontaria dei monitori e degli adolescenti deve tener conto di questo principio.

A scuola gli allievi devono essere familiarizzati con un largo ventaglio di aspetti dello sport. Occorre indurli a esercitare un'attività sportiva che non sceglierebbero se fossero liberi di decidere. Il maestro deve trattare temi che non gli convenivano in modo particolare. Ma l'insegnante ha specialmente bisogno di basi scientifiche per esercitare la sua professione tutta una vita.

In G + S, la partecipazione volontaria e l'attività del tempo libero non significano che si può fare sempre ciò che si vuole. Al contrario, i monitori e i partecipanti devono dar prova di una capacità d'adattamento relativamente elevata. Il fatto determinante è che il *carattere facoltativo di G + S* conferisce ai monitori e ai partecipanti un impulso che li spinge a proseguire la loro strada. I responsabili delle strutture, gli esperti e i monitori devono costantemente chiedersi quali sono le esperienze vissute che incitano i monitori a organizzare un corso e i giovani a parteciparvi.

Prendiamo un esempio: un monitore vuol giocare a pallavolo con degli adolescenti, vuole entusiasmarli per questo sport. Alcuni imparano questo gioco, giocano nella squadra e vorrebbero partecipare a un torneo.

Per la struttura G + S ciò significa:

- semplificare le esigenze poste al monitore nel campo della formazione, della pianificazione dei lavori e della concezione dell'insegnamento e adattarli alla sua attività del tempo libero, se non si vuole che la struttura distrugga tutto lo spirito d'iniziativa;
- scegliere un programma e delle materie che permettano agli adolescenti di vivere intensa-

mente un'esperienza, affinché s'impegnino maggiormente nello sport che hanno scelto.

A scuola c'è l'obbligo d'insegnare una materia mentre che in G + S l'elemento principale è lo «sport» scelto come attività del tempo libero. La struttura di G + S 1981 tiene conto di questa differenza:

- nella formazione dei monitori, imperniando maggiormente la metodologia sulla pratica (vedi capitolo degli obiettivi della formazione e dei metodi d'insegnamento a pag. 000)
- nella concezione dei corsi di disciplina sportiva, abolendo il carattere obbligatorio dei test ed esami per favorire la pianificazione che prevede per ogni gruppo «degli scopi e delle idee direttrici» (vedi l'articolo apparso nell'edizione di giugno di questa rivista).

L'attività sportiva esercitata nel quadro di G + S

Il precedente capitolo mostra bene che G + S fisserà d'ora innanzi nei suoi programmi meno una *linea* (preparazione all'esame di disciplina sportiva dei gradi 1/2/3), ma piuttosto un largo ventaglio descritto nei manuali del monitore con diversi modi d'animazione, di formazione, di test, di gare e altre forme d'applicazione.

Lo scopo (l'esame di disciplina sportiva) non è più fissato. Ciò significa che ogni gruppo definisce egli stesso i suoi obiettivi e sceglie i mezzi per raggiungerli (idee direttrici del programma).

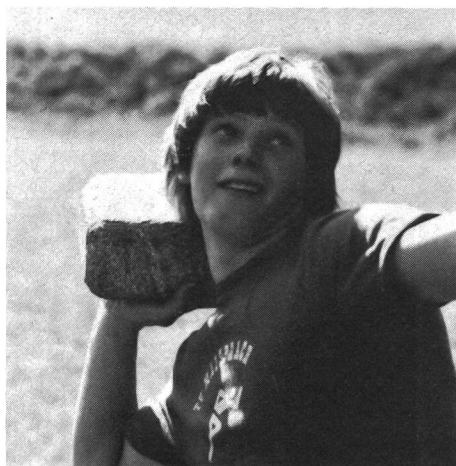
Il problema che si pone ora è di delimitare questo ventaglio e di definire il termine «sport» tale impiegato in G + S.

Si è dunque reso necessario descrivere il termine «sport» nella concezione G + S. Eccone una versione abbreviata, visto che occorre rinunciare alla discussione filosofica:

- lo sport è un'attività ludica...
- lo sport permette comportamenti umani fondamentali...
- lo sport implica il movimento. L'intensità dello sforzo fisico può variare fortemente, ma è un aspetto essenziale dell'impegno globale...
- in un certo senso, lo sport è sempre un'attività seria... (2.4)

Ciò che finalmente conta sono i criteri ai quali devono rispondere le attività sportive in G + S. Esse devono:

- essere «serie», cioè esercitate da monitori e da partecipanti impegnati
- avere un effetto positivo sulla salute
- non esporre i partecipanti a rischi esagerati
- rispettare i limiti del diritto pubblico e il senso morale di tutte le persone interessate
- tradursi in spese materiali moderate e una messa a contributo ragionevole dell'ambiente



– basarsi su un impegno volontario, permettere dunque a ogni partecipante di stimare quanto s'aspetta se decide di collaborare a una manifestazione G+S. (2.5)

Lo sport di massa

G+S si sforza di portare il massimo dei giovani a fare dello sport, poco importa a che livello di prestazione. Decisivo è l'impegno sul piano dell'esperienza vissuta, impegno suscettibile di sfociare in un'attività sportiva sufficientemente intensa e di lunga durata.

G+S intende contribuire allo sviluppo dello sport di massa. (2.3)

Questo capoverso contiene una discussione quantitativa e qualitativa. La spiegazione si trova nelle basi legali:

L'articolo primo della legge federale in questione stipula:

«La presente legge mira a promuovere la ginnastica e lo sport nell'interesse dei giovani, della salute pubblica e delle attitudini fisiche.»

Quanto all'articolo consacrato a G+S, precisa: «Gioventù + Sport si prefigge di perfezionare l'allenamento sportivo dei giovani, tra il quattordicesimo e il ventesimo anno di età, nonché di educarli a un modo di vita sano.» (1.1)

Questa missione fissata dalla legge, con la salute come aspetto predominante, sottintende ugualmente il compito di portare il maggior numero possibile di giovani alla pratica sportiva, poiché ogni adolescente che non è coinvolto, si sottrae all'effetto benefico desiderato.

Se la salute è lo scopo, l'attività non può essere esercitata non importa come; essa dev'essere sufficientemente intensiva per essere salutare. Se si tratta ugualmente d'indurre i giovani a vivere in modo sano, occorre interpretare questo passaggio come missione d'impegnarsi per ottenere effetti duraturi.

G+S intende portare il maggior numero possibile di giovani alla pratica sportiva, dar loro, a questo scopo, la formazione necessaria e destare in loro una motivazione duratura. (1.1)

Nelle discussioni in merito allo sviluppo di G+S, si è frequentemente sentito parlare della delicata situazione finanziaria della Confederazione e la divulgazione dello sport è stata messa in questione. È pertanto rallegrante constatare, in questo periodo caratterizzato da diverse compressioni economiche, che la Confederazione ha



confermato la necessità di mettere a disposizione i mezzi necessari per incrementare la partecipazione a G+S, conformemente alla legge. Il risultato è stato la concessione di un credito corrispondente nel 1979 (per l'istante tuttavia la Confederazione non può aumentare le sue spese per migliorare le sue prestazioni).

Nonostante questa situazione concreta, certi argomenti hanno comunque vivacizzato le discussioni.

La parola «animazione» è entrata nei programmi di G+S. Lo scopo è d'incitare i non sportivi a fare dello sport in generale o a praticare una disciplina. A questo scopo occorre disporre di forme e di temi d'insegnamento appropriati. Abbassando la durata minima dei corsi, permettendo così d'organizzare dei corsi «promozionali», si è riusciti a colmare questa lacuna nella struttura di G+S.

Le idee espresse in questo capitolo mostrano tuttavia che lo scopo principale è d'incitare i giovani a esercitare un'attività sportiva e di indurli a praticare regolarmente dello sport tutta la vita, anche se gli effetti benefici a breve termine sono ugualmente benvenuti. Non si tratta di vendere sport a tutti i costi. Il prezzo da pagare è la disponibilità a fornire uno sforzo e manifestare un interesse e un impegno che superano il piacere momentaneo. In questa discussione, i campi occupano un posto molto particolare, specialmente la disciplina escursionismo e sport nel terreno. In un campo, l'attività sportiva può soddisfare diverse funzioni. Può essere la parte principale (campo d'allenamento), il mezzo impiegato per raggiungere un altro scopo (campo religioso), un'attività complementare (stage), un tema fra altri (organizzazioni giovanili) o un fenomeno congiunto e, nel peggiore dei casi, il mezzo utilizzato unicamente per

ottenere del materiale. In questo caso, gli obiettivi di G+S sarebbero totalmente misconosciuti.

Per la loro forma concentrata, i campi possono permettere ai partecipanti di vivere eccellenti esperienze sportive che dovrebbero almeno influenzare il loro atteggiamento nei confronti dello sport. Se è il caso, si può affermare che l'obiettivo fondamentale è stato raggiunto, anche se si tratta di un campo.

Dichiarando che l'interesse e l'impegno sono più importanti della prestazione, si entra in conflitto con le federazioni la cui attività è orientata essenzialmente sulla prestazione. Non ci sono, per esempio, sufficienti piste di ghiaccio per dare a ogni entusiasta dell'hockey su ghiaccio la possibilità di praticare questo sport. Visto che una «selezione» s'impone, è logico che il club scelga gli elementi migliori. Come precisato prima, G+S deve accettare l'obiettivo di questo club. La dichiarazione, oggetto della discussione, non è dunque una proposta, ma il punto di vista di G+S che diventa importante quando si tratta di sport che possono ancora essere divulgati. Per G+S, il monarca che può entusiasmare un gruppo di giovani per l'allenamento della condizione fisica è prezioso in ugual misura dell'allenatore di una squadra juniores altamente qualificata.

Considerando le misure economiche della Confederazione, un'altra idea ha visto il giorno, precisando che G+S *dovrebbe sviluppare solo* le cose nuove (regioni sottosviluppate, sport poco praticati ecc.) invece di incoraggiare ciò che si è già affermato. Una tale idea sarebbe totalmente contraria alla missione di G+S il cui scopo principale è di consolidare ciò che è stato raggiunto, di migliorarlo e di svilupparlo. Solo in seguito ci si potrà avventurare nei settori poco conosciuti.

In merito allo sport d'élite:

La struttura di G+S è incentrata in primo luogo sullo sport di massa. Ciò non deve tuttavia impedire allo sport d'élite di partecipare a questo movimento. (2.3)

È detto quindi chiaramente che i giovani sportivi d'élite possono ugualmente approfittare di G+S. Questo movimento non è contrario allo sport d'alta prestazione, ma non vede ragione alcuna di incoraggiarlo in modo speciale.

Per evitare malintesi, precisiamo tuttavia che la prestazione e la competizione sono già la ragione d'essere di numerose discipline sportive G+S. Nei prossimi anni, lo sviluppo di G+S potrà tradursi, nel migliore dei casi, con una stagnazione del numero dei partecipanti. Una stagnazione significherebbe un aumento, visto che il numero dei giovani in età G+S diminuirà del 2-4 per cento all'anno a partire dal 1981.

In merito a queste statistiche, permettetemi di precisare brevemente ciò che G+S vuole nel mondo dello sport:

G+S è incaricato d'impiegare i mezzi messi a sua disposizione per incoraggiare lo sport in Svizzera. Si tratta dunque di uno strumento e non di un fine a se. Questa attitudine fondamentale è determinante per prendere diverse decisioni e per giudicare le prestazioni di G+S.

G+S aspira a presentarsi sotto forma di aiuto sistematico in favore dello sviluppo dello sport. (1.6)

Il ruolo dello sport nell'educazione

Dove porre l'accento? Sullo sport, sull'educazione o sull'adolescente? Qual è lo scopo: lo sport o l'uomo? Sono domande che sono state poste in ogni discussione.

Le organizzazioni giovanili, in particolare, esigevano di porre la gioventù al centro, di lasciare i «tecnici» occuparsi maggiormente delle questioni educative e di migliorare la formazione pedagogica dei monitori.

Le scuole affermavano che l'educazione alla vita è in fin dei conti il punto decisivo e che lo sport poteva rendere grandi servizi per raggiungere questo scopo. Si parla di conseguenza di educazione *tramite* lo sport.

Molti monitori sono indifesi e a disagio di fronte a tali esigenze. Hanno timore di trovarsi completamente spaesati.

È stato difficile integrare nel programma di lavoro dei corsi di formazione di monitori dei temi sperimentali quali «la gioventù e i suoi problemi» oppure «l'educazione sportiva o l'educazione *tramite* lo sport».

Qual è realmente il problema? Tenterò di dare una breve risposta e di analizzarla:

in G+S si dispensa un'educazione sportiva, in parte cosciente ma in gran parte incosciente, allo scopo di «formare» degli sportivi.

Una tale educazione implica delle modificazioni del comportamento: la personalità dell'adolescente è influenzata, modificata e marcata secondo l'importanza che lo sport riveste nella vita della giovane persona.

Il risultato è un'educazione *tramite* lo sport, un risultato certo degno d'essere rilevato, ma non il più importante.

Dietro tutte queste idee si nasconde una convinzione che vi devo esporre:

credo che le regole dello sport, le esigenze che ci pone, il modo in cui è esercitato dai principianti e dai provetti hanno un influsso positivo sullo sviluppo della personalità che supera il quadro dello sport.

G+S deve permettere ai giovani di fare delle esperienze che esercitano un influsso sullo sviluppo della loro personalità. (2.11)

Ecco il risultato che dovrebbe essere raggiunto. Ma qual è il compito del monitor?

L'educazione sportiva:

Tutti i giovani dovrebbero prendere l'abitudine d'una giudiziosa attività sportiva. (2.10)

Questo passo presuppone un vero processo pedagogico sfociante nello sport. Soltanto esperienze intense e positive vissute in questo settore sono efficaci a lungo termine.

Si può veramente parlare d'educazione in un'organizzazione formata in maggioranza da monitori dilettanti? Non bisognerebbe disporre di insegnanti diplomati?

Parliamo ugualmente degli importanti compiti educativi che incombono ai genitori. Chi ha dei figli diventa educatore, che lo voglia o no. Per analogia, i monitori G+S sono pure degli «educatori» per forza di cose, perché fanno dello sport

con degli adolescenti e perché assumono certe responsabilità.

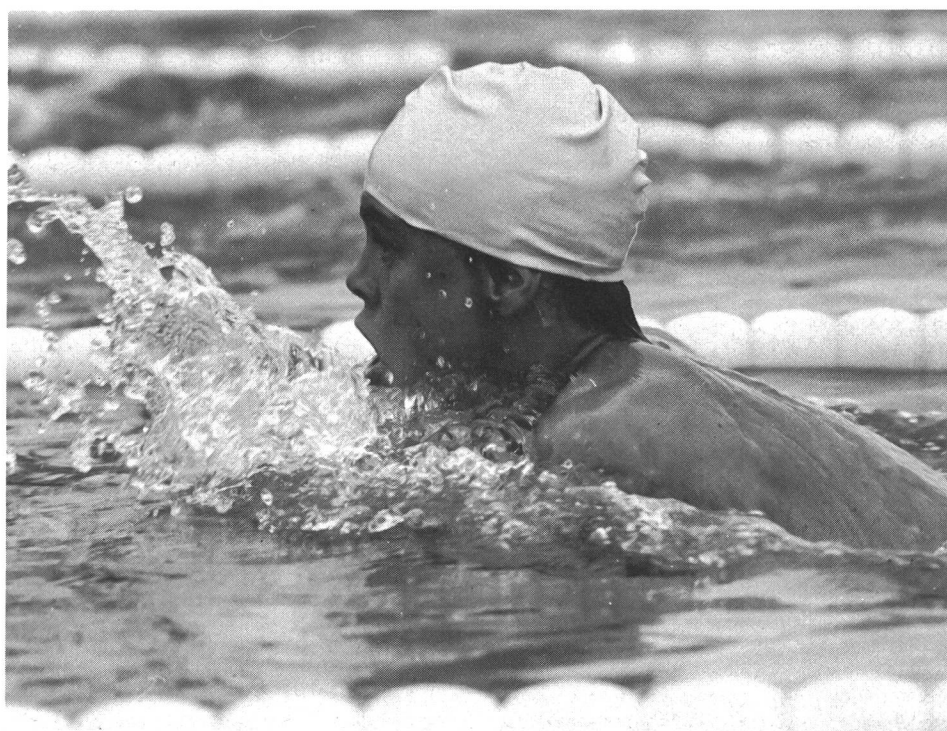
È tuttavia importante non basarsi su una pedagogia scientifica che un monitor dilettante non può padroneggiare, ma su ciò che il monitor conosce, sulle sue esperienze che vuole comunicare agli adolescenti.

L'intenzione primordiale è dunque l'educazione sportiva, più precisamente l'educazione in vista di diventare uno sportivo. Lo scopo della concezione e della formazione in G+S è di rendere il monitor cosciente di ciò che sa fare, di ciò che significa «essere sportivo».

Si tratta di far vivere ai giovani le discipline sportive nella loro pienezza: formazione, test e applicazione. (2.10)

Colui che insegna a principianti scoprirà quali elevate attitudini bisogna possedere per formare uno «sportivo», anzi un campione nella disciplina in questione.

G+S vuole rendere i giovani capaci di esercitare delle attività sportive,



- migliorando le loro capacità tecniche
- sviluppando le loro capacità fisiche
- migliorando il loro comportamento nel senso, soprattutto, dello spirito di cooperazione e di Fair-play nel confronto. (2.10)

L'insegnamento comprende essenzialmente la tattica, le capacità tecniche, le nozioni teoriche, la condizione fisica ecc. I nostri manuali del monitore informano su questi temi che costituiscono una grande parte del programma dei corsi di formazione di monitori. Senza questa formazione, è impossibile fare dello sport, anche a livello di principianti.

Accanto a questi aspetti concreti, ci sono altre capacità altrettanto importanti nel quadro dell'educazione sportiva, ma di cui se ne parla meno.

Ecco un esempio:

Un giovane che fa dell'atletica impara a conoscersi, a conoscere il proprio corpo, le sue capacità, i suoi umori, i legami fra il fisico e la psiche. E grazie alle sue conoscenze si familiarizza in modo naturale con gli elementi quali la tensione, la concentrazione, lo spossamento, la decontrazione, il ricupero, la speranza, la lotta, la gioia e la delusione. Non si tratta di un apprendistato astratto, poiché vive queste situazioni quando lancia il peso, quando corre o salta. Se vive queste esperienze, è perché lo vuole, perché esse fanno parte integrante dell'atletica.

Si può tuttavia generalizzare. Alcuni superano meglio di altri una delusione; una situazione tesa paralizza l'uno mentre spinge l'altro a degli «exploits», uno sente ogni movimento del suo corpo, l'altro lo «maltratta». In questa situazione, il monitore diventa un personaggio importante, poiché ha fatto personalmente delle esperienze. Ora è più posato e può dunque guidare e consigliare i giovani. Può fare bene o meno bene; tutto dipende dalla sua esperienza di vita e del contatto che stabilisce con l'adolescente.

In questo caso si tratta d'educazione nel settore dello sport. È fuori dubbio che la personalità dell'adolescente è ugualmente toccata. Ma si tratta ugualmente di una educazione sportiva?

Lo sport assume pure un ruolo educativo nella vita. Permette d'acquisire e di consolidare differenti comportamenti. La questione a sapere se il Fair-play, per esempio, può essere trasferito nel settore della vita quotidiana, dipende da numerosi fattori. Anche qui, ugualmente, l'influsso dei monitori G+S è determinante. (2.11)

Gli specialisti non sono ancora d'accordo su questo punto.

È interessante esaminare i valori educativi di ogni disciplina sportiva, ma bisogna rimanere realisti e tener conto di situazioni concrete. Nello sport di squadra, per esempio, predominano gli elementi



«cooperazione» e «rivalità» mentre che negli sport all'aperto si tratta soprattutto di un confronto con la natura.

A mio parere, queste riflessioni si presterebbero bene nei corsi di formazione di monitori per rendere i partecipanti coscienti del ruolo che lo sport può assumere nell'educazione.

I rapporti fra monitore e adolescenti

La partecipazione volontaria e lo statuto di monitore dilettante sono degli argomenti molto importanti nella discussione su questo tema. Nel settore dei rapporti, come in quello del contenuto dell'educazione, il monitore G+S deve basarsi essenzialmente sulle sue esperienze e sui suoi doni naturali di comunicare con i giovani. Il principio della partecipazione volontaria garantisce, almeno, che i rapporti difficili non durano troppo a lungo.

È impossibile modificare radicalmente lo «stile di condotta» di un monitore in un corso o più precisamente insegnare a trovare il giusto «tono» in ogni situazione che si presenta. Nella concezione si trova tuttavia il sentiero indicato per ottenere questo risultato.

Il livello più elevato dell'educazione sportiva è l'educazione all'autonomia:

G+S si propone di aiutare i giovani a diventare degli sportivi autonomi, disposti a impegnarsi in un'attività sportiva e a favore del loro gruppo e della loro società

A questo scopo cerchiamo:

- di permettere loro d'intervenire nella concezione dei programmi
- di farli partecipare il più possibile alla pianificazione e allo svolgimento delle attività sportive
- di affidar loro delle corresponsabilità sempre più grandi in materia di formazione e d'applicazione. (2.10)

Questo capoverso è sempre stato contestato. Gli uni sono del parere che quest'obiettivo è logico e gli altri pretendono che sia impossibile raggiungerlo poiché i giovani non vogliono questa autonomia. Occorre comunque basare la discussione su situazioni concrete.

Prendiamo l'esempio dello sci per spiegare quanto intendo dire:

la forma d'applicazione maggiormente impiegata nello sci-allround è la discesa a piccoli gruppi. Gli adolescenti devono dunque imparare a scegliere la loro traccia e a concepire la loro discesa con fantasia sempre rispettando le misure di sicurezza

e tenendo debitamente conto della situazione. Esigenze certamente troppo elevate per dei principianti. Comunque, se uno sciatore con sufficiente buona tecnica non impara a poco a poco ad assumere le sue responsabilità e ad acquisire una certa sicurezza, rischia di creare una situazione pericolosa per sé stesso e per gli altri oppure d'annoiarsi se si trova improvvisamente senza guida. Nello sport è logico e possibile acquisire la tecnica e imparare in pari tempo ad applicarla correttamente.

Ma il monitore dev'essere disposto a «scendere dal trono» sul quale è salito grazie alle sue conoscenze teoriche e tecniche.

Ma come definire l'educazione all'autonomia nei giochi di squadra ove tutti devono giocare assieme, nell'allenamento di condizione fisica con il suo programma così variato e nel nuoto ove i partecipanti sono alla mercé del cronometro che l'allenatore tiene in mano?



La nostra «educazione generale» al consumo si fa ugualmente sentire nello sport e i mezzi per combatterla variano da una disciplina all'altra. Questa stessa diversità, dovuta alla personalità del monitore e alle tradizioni delle diverse discipline sportive, si manifesta quando i giovani possono partecipare alla concezione del programma:

occorre che i monitori siano in grado di scoprire le necessità, latenti o no, dei giovani e di prenderle in considerazione nella concezione dei programmi. Per diventare sportivi autonomi, i giovani devono inoltre aver l'occasione di partecipare scientemente alla concezione delle attività sportive. (2.12)

Il termine di «partecipazione alle decisioni», di cui non si può negare la sua affinità con la politica, è scomparso in seguito alle discussioni. Quando si discute dell'educazione all'autonomia, non bisogna mai dimenticare che il monitore assume, come consigliere, un compito molto importante senza il quale è impossibile organizzare un corso di disciplina sportiva:

I monitori hanno per compiti essenziali:

- di creare, a livello del materiale e del personale, le condizioni necessarie per la pratica dello sport
- di preoccuparsi del benessere fisico e psichico come pure della sicurezza di ognuno e del gruppo
- d'aiutare a fare, dello sport, una parte integrante della vita quotidiana. (2.9)

Obiettivi della formazione e metodi d'insegnamento

La formazione dei monitori G+S dev'essere incentrata sull'aspetto pratico della loro attività con i giovani. (3.5)

Nel capitolo «Sport nel tempo libero», abbiamo già precisato che la formazione dei monitori G+S dev'essere concepita in funzione del loro piacere di fare dello sport e del loro interesse di lavorare con giovani sportivi.

Lo scopo dei nostri corsi, d'una durata estremamente breve, non è una formazione accelerata di maestri di sport. Il monitore deve potersi fidare delle sue esperienze e imparare a comunicarle in modo appropriato ai suoi allievi.

Alfine di poter esercitare un'attività in seno a G+S, ogni monitore deve soddisfare certe esigenze:

- aver esperienza, capacità e conoscenze sufficienti nella sua disciplina sportiva
- possedere qualità personali che gli permettano di guidare dei giovani e di dirigere una squadra di monitori in corsi di una certa importanza
- essere atto a insegnare lo sport.

La formazione, della durata necessariamente breve, serve innanzitutto ad acquisire conoscenze diverse, mentre che le capacità tecniche e una certa maturità costituiscono degli elementi di base che devono essere presenti sin dall'inizio. (3.3)



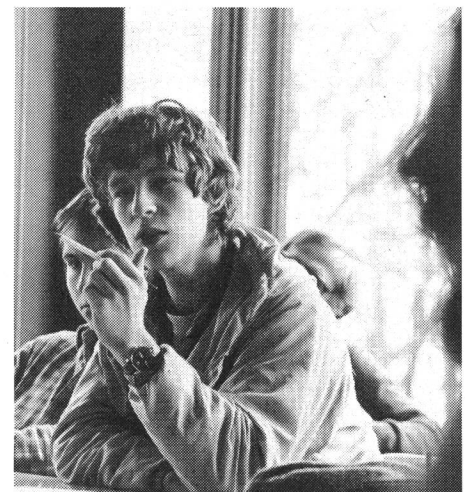
Si precisa così che la selezione dei monitori è un elemento molto importante, ma anche assai delicato:

G+S ricerca l'allargamento dello sport di massa, da cui la necessità di trovare buoni monitori. In ogni disciplina occorre costantemente badare a mantenere la buona misura in materia di condizioni d'ammissione e di qualificazione. (3.3)

Anche in G+S ci sono diversi settori che bisogna ancora sviluppare:

- nuove discipline sportive devono essere introdotte
- altre federazioni vogliono partecipare a G+S
- regioni ancora male integrate in G+S o nelle quali nuove discipline prendono radice, cominciano a farsi sentire.

Alfine di avviare un tale sviluppo, occorre dare la possibilità di seguire i corsi di formazione di monitori, ciò che crea grandi difficoltà in rapporto con le condizioni d'ammissione, visto che esse sono fissate nella maggior parte dei casi partendo da una situazione ottimale.



Gli obiettivi della formazione sono riassunti nella concezione G+S nel modo seguente:

La formazione dei monitori ha per scopo:

- di permettere loro di migliorare le capacità personali
- apprendere loro a insegnare i modi di formazione e di applicazione della disciplina sportiva in modo giudizioso sul piano metodologico e rispettando lo spirito dei giovani
- di iniziarli alle basi dei principi d'allenamento, alle altre materie teoriche e ai problemi di sicurezza inerenti le loro rispettive discipline sportive
- a farli riflettere sul modo di collaborazione con i giovani
- insegnar loro a pianificare e a organizzare correttamente dei corsi di disciplina sportiva G+S. (3.4)

Ripetiamo ancora una volta la frase di grande importanza per la formazione di monitori dilettanti:

Nel quadro di ogni disciplina sportiva, la formazione è fondata sul campo d'interesse e sull'esperienza dei monitori. (3.4)

La realizzazione di questa esigenza nella formazione di monitori dipende dagli insegnanti a disposizione. Si tratta qui di uno dei problemi più difficili da risolvere.

Gli insegnanti nei corsi di monitori sono ugualmente dei dilettanti con le loro esperienze e interessi. Hanno dunque tendenza a far valere il loro punto di vista personale nella formazione di monitori. Questo fatto, comprensibilissimo, può tuttavia portare a gravi conflitti d'interessi.

In molte discipline sportive, i candidati alla formazione superiore di monitore e d'esperto (formatore) sono selezionati in funzione delle loro capacità tecniche. Di conseguenza, il team d'insegnanti è composto in gran parte di allenatori che insegnano al più alto livello nella loro disciplina. Chiaro ch'essi vogliono comunicare ai partecipanti le loro ampie conoscenze ed esperienze. I conflitti intervengono quando questi allenatori altamente qualificati devono formare monitori 1, poichè questi candidati, benchè entusiasti, possiedono generalmente delle qualifiche molto modeste. Inoltre dovranno, in seguito, lavorare con principianti e insegnare spesso in condizione disagiata.

La soluzione ideale sarebbe di disporre di monitori interessati a insegnare a tutti i gradi e in possesso delle esperienze necessarie e di eccellenti capacità tecniche e metodologiche. Ma tali formatori sono disgraziatamente rari.

I conflitti possono ugualmente essere d'ordine ideologico, quando il monitore (formatore) e il

candidato non provengono dalla stessa «cerchia» e, per esteso, quando parecchie federazioni s'interessano a uno sport, ma per motivi differenti. Questi problemi hanno pure un retroscena molto delicato:

nella maggior parte dei casi, i formatori sono ugualmente delle persone altamente qualificate nella loro professione principale, ciò che spiega la penuria costante di monitori.

Nel commento «in merito alla concezione», il punto di vista su questo problema molto complicato viene espresso in una sola frase:

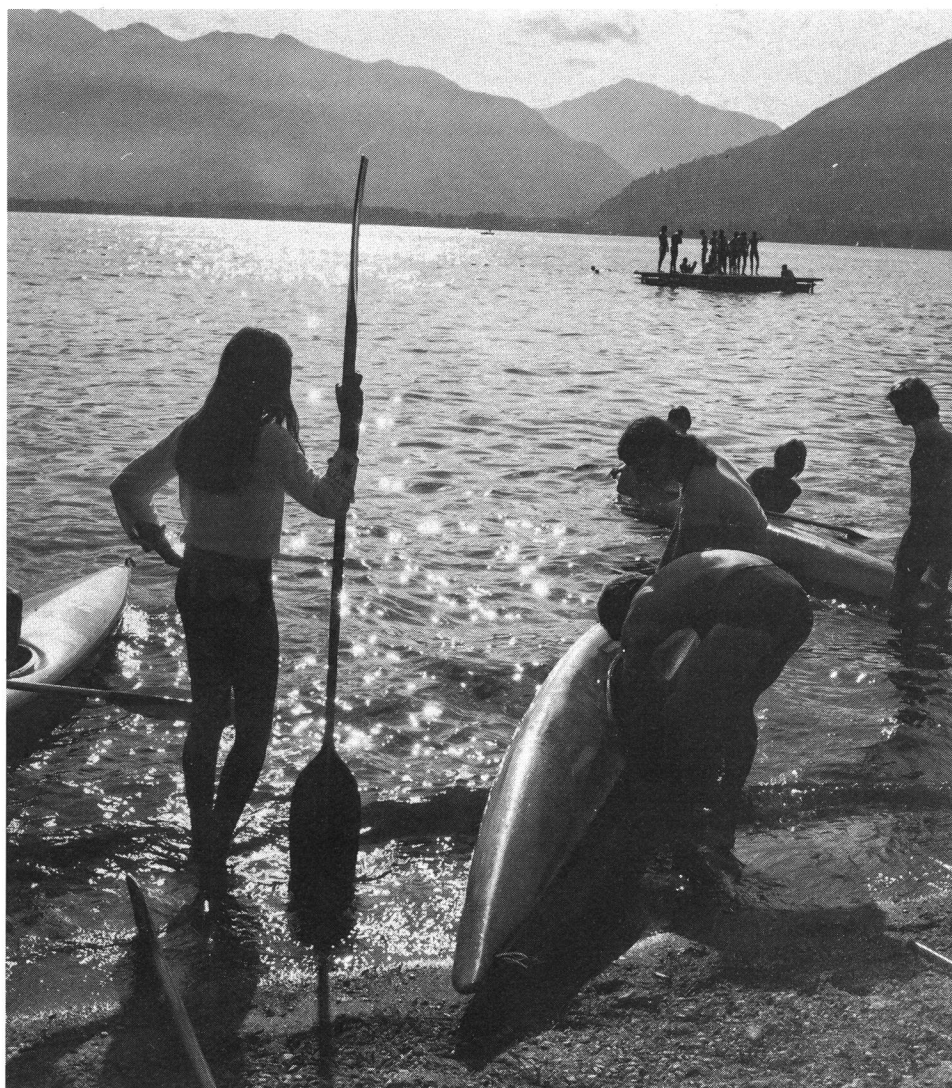
Lo sviluppo di G+S dipende, in larga misura, dalla formazione di formatori di monitori. Ragion per cui riserviamo questo compito ai monitori G+S

sperimentati e qualificati. (3.6)

La formazione di formatori è diventata il tema principale nella nuova struttura della formazione dei monitori G+S. Visto che le condizioni variano fortemente da uno sport all'altro, occorrerà trovare la miglior soluzione possibile, separatamente per ogni disciplina sportiva.

G+S dispone ancora di un altro strumento che impiega nella formazione di monitori e che è molto importante in un'organizzazione di monitori dilettanti:

Le capacità dei monitori possono essere migliorate solo parzialmente nel quadro dei corsi di formazione. Una misura supplementare importante è stata dunque prevista: consigliare i monitori nella



loro attività pratica.

Questa assistenza deve assicurare al monitore una formazione continua direttamente adattata alle sue condizioni particolari di lavoro.

I consiglieri ricevono una formazione speciale. (3.8)

Per concludere questo capitolo, permettetemi di citare questa frase che ben mostra la grande importanza attribuita al tema dei monitori G+S.

Il dinamismo di G+S dipende dallo spirito di iniziativa e dalle qualità dei suoi monitori. (3.)

Utilizzazione della concezione

Il commento in merito alla concezione G+S comincia con queste frasi:

Il presente testo contiene certi fondamenti, analisi e obiettivi di G+S. Costituisce innanzitutto una base di lavoro per i dirigenti responsabili di questo movimento, può essere utilizzato quale documentazione nella formazione dei monitori e servire, se del caso, all'informazione del pubblico.

L'impiego dei dirigenti di G+S

Ho detto in precedenza che questa concezione ha già soddisfatto un'importante funzione: le discussioni in merito ai diversi progetti hanno fortemente influito la fase di sviluppo imminente e hanno preparato la sua realizzazione.

Dato che le nuove strutture sono più larghe e più flessibili, non bisognerà mai perdere di vista gli obiettivi fondamentali.

Le procedure di consultazione hanno mostrato che questa concezione non rischia di diventare una «bibbia». Ma per farla restare viva, occorrerà che le discussioni continuino, a garanzia di uno sviluppo continuo.

L'impiego nella formazione di monitori

Il primo passo consiste nel far conoscere la concezione G+S nella sua forma attuale.

Gli esperti, formatori e consiglieri in particolare, devono familiarizzarsi con questa importante base di lavoro e imparare a utilizzarla. La concezione sarà d'altronde un tema obbligatorio nei corsi centrali a partire da quest'autunno. Non si tratterà di discutere la concezione in generale, ma di trarne degli estratti adattati alla situazione e alla

disciplina sportiva per avviare delle discussioni. Quando si riuscirà a trasformare le dichiarazioni in punti di domanda o utilizzarle come provocazione, questi principi troveranno allora la loro collocazione nella formazione di monitori come materiale didattico. La Scuola federale ha già fatto le sue prime esperienze, positive e negative, in questo senso.

L'impiego fuori di G+S

Nelle discussioni sugli ultimi ritocchi, le opinioni divergevano sull'importanza della concezione per l'opinione pubblica. È chiaro che un nuovo documento di questo genere non passa inosservato e viene discusso. Tuttavia per gli «esterni», per esempio uomini politici e membri dell'amministrazione federale o cantonale, un documento di dodici pagine è troppo voluminoso.

Si è finalmente trovato il seguente compromesso: la concezione sarà diffusa sotto forma abbreviata costituita dall'enumerazione dei cinque principi, mentre che il commento servirà, come previsto inizialmente, quale base di lavoro all'interno di G+S.

Quanto alle reazioni della stampa, le conosceremo presto, visto che la concezione è ugualmente pubblicata questo mese.

Altre possibilità d'impiego

I principi della concezione hanno già trovato il loro posto su dei documenti prima della loro pubblicazione ufficiale: essi completano la guida amministrativa 1981, l'Ufficio cantonale G+S dei Grigioni li ha utilizzati in un libriccino di slogan e come soggetto di bolli da apporre su documenti e buste. Impiegati in questo modo, essi permettono di far conoscere la concezione, o almeno la versione abbreviata, a un largo pubblico.

Conclusione

Queste riflessioni in merito alla concezione G+S rappresentano, per forza di cose, un'opera incompleta.

Spero che questi capitoli, estratti dal contesto globale, siano nonostante tutto interessanti e che incitino a leggere e a discutere il testo integrale della concezione G+S.

